

Economia

LE NOSTRE INIZIATIVE

€ 9,90
PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANOGLI
ALPINI

La Confindustria vede nero Bankitalia: situazione incerta

Nel mese di maggio la produzione è calata dell'1,4 per cento
La flessione dovuta al caro energia e a difficoltà di approvvigionamento

Roma Il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco suona l'allarme: con la guerra la situazione economica è più incerta di quanto si fosse ipotizzato. Confindustria ripete: la situazione non va bene, la produzione industriale, tra prezzi in volo e difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, va in negativo per il secondo mese lasciando presagire effetti deleteri sul Pil. E il ministro Giancarlo Giorgetti avverte: con il proseguire della guerra pagheremo un prezzo. Unica voce oggi fuori dal coro quella del ministro della P.a., Renato Brunetta, che mostra invece un certo ottimismo vedendo un Pil a fine anno in crescita del 3%. «La situazione è molto incerta - dice Visco dal Festival di Torino - anche nelle conclusioni finali i due termini che più ho utilizzato sono Ucraina e incertezza. È sempre difficile fare previsioni e valutazioni. La situazione - ha aggiunto - è sicuramente più sfavorevole di quello che avevamo anticipato anche a gennaio scorso. Sulla guerra abbiamo sbagliato e non siamo grandi esperti di geopolitica, però molti non hanno capito. Le valutazioni che c'erano allora si basavano sulla forza del Pnrr. Ma una cosa è certa per Visco: «A tutta la classe politica si può dire che gli obiettivi sono segnati e quegli obiettivi devono restare. I progetti vanno nella direzione che tutti auspicano, la transizione ecologica, la transizione digitale, il miglioramento della scuola». L'Italia è sotto osservazione? «Da me sì». Intanto Confindustria stima che l'attività industriale italiana sarà in flessione a maggio (-1,4%), dopo l'arretramento in aprile. Nel secondo trimestre 2022 si avrebbe così una contrazione già acquisita di -0,6% della produzione indu-



Operai al lavoro
Secondo Confindustria la produzione industriale in Italia è in flessione e i dati hanno visto compromesse anche le attese sul secondo trimestre dell'anno

striale, dovuta in particolare al rialzo dei costi dell'energia e alle difficoltà di approvvigionamento, acuiti dalle operazioni militari russe in Ucraina, è la stima del Centro Studi Confindustria che aggiunge: «Le indagini qualitative (Istat e Ihs-Markit) continuano ad evidenziare timori riguardo la persistenza dei fattori che frenano l'attività produttiva delle imprese. Nel secondo trimestre 2022, quindi, - spiegano gli industriali - la variazione acquisita della produzione industriale sarebbe di -0,6% rispetto al primo trimestre, in cui si era già registrato un calo di -0,9% rispetto al trimestre precedente. L'ulteriore flessione stimata per maggio, sommata al calo degli ordini, ad aprile di -0,3% e a maggio di -0,1%, compromette le attese sul secondo trimestre. Il livello invariato di marzo ha sorpreso perché tutti gli indicatori qualitati-



Brunetta è l'unico a dire che la crisi non c'è: andiamo verso una crescita del Pil del 3 per cento

vi, e la stessa indagine del Csc, suggerivano una caduta, che avrebbe spinto a confermare la dinamica negativa del Pil nel primo trimestre. La fase negativa della produzione industriale è attesa proseguire nel secondo trimestre: le attività industriali risentono infatti dei sussurri di rincari energetici e, conseguentemente, del persistente rialzo dei costi produttivi. Ciò contribuisce a rendere l'andamento della

produzione industriale estremamente volatile. Anche Giorgetti si mostra cauto sulla situazione generale riferendosi alla guerra: «Sicuramente le sanzioni stanno causando problemi all'Italia e sicuramente li stanno causando anche alla Russia. Non è un passaggio semplice e sappiamo che dovremo pagare un prezzo nei prossimi mesi specie se il conflitto e le sanzioni proseguono». Non è dello stesso avviso Brunetta che dal Festival di Trento spiega: «La crisi economica non c'è. Dopo il Pil del primo trimestre dello 0,1% e, se il prossimo sarà anche positivo, con qualcuno che sostiene che dovrebbe essere anche meglio, allora andiamo verso un +3% sull'anno. Quindi con due trimestri positivi, se non ci saranno effetti negativi, andiamo verso il +3% di Pil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida è produrre cibo senza l'utilizzo del terreno

A Colle Valdelsa c'è un'azienda che coltiva le piante in aria

Colle Valdelsa Produrre cibo staccando la produzione delle piante da terra e portandole fuori-suolo, senza l'uso del terreno, aiutando e rispettando l'ambiente. È l'innovazione dell'azienda EDO Radici Felici, nata a dicembre 2015 da un'idea di più soci e con sede legale a Colle Val d'Elsa (Siena). In pratica le aziende crescono con le radici libere nell'aria, in un ambiente protetto e moderato (circa 80 centimetri da terra): i vantaggi sono tanti, ad esempio la creazione di prodotti "personalizzati" per integrare l'alimentazione quotidiana secondo le esigenze specifiche di ciascuno. Se ad esempio si ha necessità di prodotti con più calcio, magnesio, iodio questo è possibile grazie al controllo dei nutrienti forniti e assimilati dalla pianta.

L'azienda è candidata per l'edizione 2022 di "Primavera d'Impresa", il premio alla creatività e all'innovazione imprenditoriale promosso dalla cooperativa Crisis. Le iscrizioni per il premio sono aperte fino al 3 giugno (informazioni e documenti su www.primaveraimpresa.it), l'evento conclusivo si terrà, di nuovo in presenza, il 14 e 15 giugno al Palazzo Congressi di piazza Adua, a Firenze: ad oggi la rete di "Primavera d'Impresa" conta 580 aziende rappresentative di tutte le province toscane, più il 5% di aziende fuori regione.

Tra i fondatori di Edo Radici Felici c'è Andrea Pezzoli, che spiega: «Noi siamo in grado di adattare l'alimentazione della pianta a seconda della nutrizione di una persona. Possiamo creare prodotti vegetali che hanno principi attivi in grado di aiutare la salute degli individui. In pratica: bilanciamo le carenze nutrizionali delle persone. Attualmente ci sono due impianti, nel Senese e nel Pistoiese: in uno viene prodotto basilico che poi viene commercializzato nella grande distribuzione, nell'altro c'è stata per mesi una produzione di insalata biofortificata al selenio. Quello che la pianta trova nell'ambiente noi lo ricreiamo in un ambiente ottimale, sano e controllato». E tecnicamente, per far sì che le piante crescano in modo sano, «andiamo a spruzzare sulla radice stessa gli elementi nutritivi di cui la pianta ha bisogno per potersi alimentare».

I risultati sono ottenuti, sottolinea Pezzoli, «con un minor impatto ambientale rispetto alla coltivazione tradizionale. Risparmiamo acqua, nutrienti, non ci sono trattamenti pesticidi e neanche uno sfruttamento intensivo della terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO
di **Simona Romani**



**Quali sono le nuove competenze chieste ai giovani in cerca d'impiego
Il lavoro tra sostenibilità e digitale**

In Toscana la percentuale di giovani che non hanno e non cercano un impiego, secondo l'Istat, sfiora il 21,7%. A questa percentuale si aggiunge un tasso di disoccupazione nella fascia di età 15-29, pari al 17,5%. Eppure, i numeri sul dato occupazionale rilevati da Unioncamere e Anpal fanno emergere una contraddizione.

In Toscana le prospettive occupazionali risultano in crescita, tra maggio e luglio del 2022, saranno richiesti dalle aziende 112.210 nuovi lavoratori. Ci sono, però, difficoltà nel reperire i profili con competenze aggiornate. Le abilità più ricerca-

te oggi nel mercato del lavoro sono soprannominate *eskills*, e comprendono competenze digitali avanzate, di cui le aziende vanno a caccia. La domanda di *eskill* nel 2021 ha riguardato 646 mila posizioni, in particolare i laureati (44,1%). Per i mix di competenze le difficoltà di reperimento raggiungono il 40% della domanda che, nell'ambito delle professioni specialistiche, si concentra nei ruoli legati ai processi di digitalizzazione.

Questa competenza richiede anche spiccate capacità di affrontare e risolvere problemi nuovi e complessi. Inoltre, un recente report di

LinkedIn, ha registrato un aumento del 13% del numero di professionisti della sostenibilità in tutta Europa e un incremento del 49% della domanda di lavori green nell'ultimo anno.

Da qui la necessità imprescindibile di investire in formazione interdisciplinare, per rispondere a nuove esigenze di imprese e istituzioni anche cambiando i modelli educativi. Per tutti i corsi di laurea le parole d'ordine dovranno essere innovazione e sostenibilità. Dal legale al management, dal lobbying al marketing, ogni settore è stato investito da un nuovo linguaggio. Sotto que-

ste premesse e per rispondere alle nuove richieste di un mercato del lavoro, anche in Toscana, in profonda trasformazione, la Luiss lancia i primi due corsi di laurea magistrali digitali, in Marketing e Strategic Management, dal prossimo anno accademico 2022-2023. Due programmi rivolti a potenziali candidati con un diploma di laurea triennale, che desiderano specializzarsi attraverso un percorso di laurea magistrale digitale e a giovani professionisti che vogliono aggiornarsi o riqualificarsi per affrontare le nuove sfide di imprese e istituzioni.

Questi due nuovi corsi di laurea

sono cuciti addosso alle esigenze di studentesse e studenti che potranno seguire tutte le lezioni da remoto, per garantire flessibilità e adattamento alle esigenze personali, attraverso una efficace pianificazione di incontri e interazioni con i docenti, e un modello di insegnamento che prevede la partecipazione attiva degli iscritti. Inoltre, per una maggiore preparazione, studentesse e studenti potranno vivere direttamente il mondo del marketing e del management attraverso stage virtuali.

***Prorettore Luiss per la didattica con delega alle lauree magistrali**